Lo strano simbolo M A

Di Devana

Per diversi anni mi sono chiesta il significato della lettera M, che durante i miei viaggi ho trovato scolpita o dipinta, a volte sola, a volte sormontata da una A o da una V rovesciata, nei luoghi più disparati del mondo. In quasi tutti i miei libri ne parlo poiché da Rennes le Chateau a Cusco, da Cholula a Hendaye mi sono imbattuta in questo simbolo. Poiché lo avevo trovato sempre in luoghi collegati, come dicevo allora, alla "salita", cioè al cambio dimensionale, luoghi significativi dal punto di vista energetico sacro e cerimoniale, mi ero posta la domanda del suo significato.

La prima volta che vidi tale simbolo mi trovavo a Rennes le Chateau sulla tomba alquanto misteriosa di Marie de Nègre. A Rennes le Chateau la parola Marie è stata volutamente "sbagliata" dallo scultore della lastra davanti alla colonna che alcuni dicono sorregga la statua di Iside, all'ingresso della chiesa di Maria Maddalena. L'errore ha consentito di scrivere la M con la A sovrapposta. Inoltre, poco distante, vi è un simbolo simile sul cosiddetto pilastro visigotico. Ho trovato lo stesso simbolo su architravi nel centro storico di Cusco, sopra case coloniali, in cripte e chiese quali l'abbazia di Abbadia San Salvatore in Val d'Orcia in Toscana e anche a Cholula in Messico. La piramide Tepanapa di Cholula, coi suoi 65 metri di altezza e 450 metri di lato è ufficialmente considerata la seconda più grande piramide del mondo dopo la Grande Piramide d'Egitto. Ma al momento attuale si sta scavando sotto le sue fondamenta e gli archeologi hanno già trovato in profondità 8 chilometri di labirinti e gallerie sotterranei che si snodano verso l'alto e verso il basso e che si vanno ad aggiungere ai 65 metri dell'altezza, trasformando la piramide di Cholula nella più alta del mondo.

La grande piramide Tepanapa sorge su una piramide più antica e più bassa che, a sua volta, fu costruita su un luogo di culto ancora precedente e, come si vede chiaramente dal plastico sistemato nel piccolo museo di fronte alla "collina", ha nove livelli. La storia ufficiale vuole che quando giunsero gli Spagnoli a prendere possesso di queste terre, la piramide fosse già ricoperta di vegetazione. Ma alcune cose non quadrano: tanto per cominciare il nome Cholula significa "acqua che cade nel luogo della fuga".Si dice che essi non lo sapessero quando vi costruirono sopra il piccolo santuario intitolato a Nuestra Señora de los Remedios: in una piccola cella laterale vi sono un altare e una colonnina davanti ad esso con impresso il simbolo M con A al centro, il simbolo che avevo già trovato a Rennes le Chateau sui Pirenei francesi, poi in diversi luoghi a Cusco, a Hendaye nella chiesetta presso la fatidica colonna nei Paesi Baschi francesi e in altre chiesette lungo il cammino atlantico a Compostela, e infine nella chiesa di Abbadia San Salvatore in Toscana.

Il simbolo dato da M con A sovrapposta esattamente al centro a formare tre picchi assomiglia moltissimo al simbolo massonico di squadra e compasso intrecciati, che

tra l'altro, avevo notato sopra l'ingresso della Grande Piramide d'Egitto. Nel marzo 2008 partecipai a un convegno a Milano sulla figura della Maddalena. Mentre ascoltavo gli altri relatori ebbi un'intuizione: il simbolo M con A sovrapposta poteva rappresentare le iniziali di Meri Amon, ovvero "amata da Amon", appellativo dato alla principessa Meritaton, figlia di Akhenaton e fondatrice del popolo degli Scoti. L'appellativo Meri Amon col tempo si trasformò in Myriam, il vero nome della Maddalena, e diventò il filo di collegamento tra diverse importanti donne-sacerdote del passato, tra cui Myriam Magdala. Maddalena, erede della Madonna Nera che rappresenta l'antica Dea - Danae-Isis-Kali-Karidwven a seconda della provenienza - viene da MGDL Migdal o Magdal che significa torre, ma il suo nome era Myriam. Le Madonne Nere ancora oggi sono il simbolo di una Dea Madre potente e omnicomprensiva di cui Maddalena, ovvero Myriam "Magdal" ha raccolto l'eredità nelle fratellanze segrete.

Però riguardo il significato della M avevo solo congetture e nemmeno una certezza, quando finalmente dopo 10 anni di interrogativi, ecco la risposta nella stupefacente opera "Le Dee viventi" (Medusa ed. 2005) dell'archeologa lituana Marija Gimbutas, che ha scoperto e studiato le società matrifocali dell'Antica Europa, abitanti sulla nostra terra tra il 100.000 e il 3.000 a.C. circa. Marija spiega che il simbolo M rappresenta la rana stilizzata o le cosce di una donna partoriente. In entrambi i casi si tratta di simboli della Dea nel suo aspetto rigenerativo poiché la rana, in quanto animale che vive sia sulla terra che nell'acqua, è icona di passaggio interdimensionale. Tale simbolo è antichissimo ed è da lei stato trovato in scavi risalenti appunto al neolitico europeo e oltre. Scrive: <La valenza significante della rana nel simbolismo rigenerativo deriva dal suo ambiente acquatico analogo al liquido amniotico, quel regno d'acqua uterino dove ha luogo la rigenerazione. La comparsa in primavera di questi animaletti e la loro somiglianza con il feto umano enfatizza ulteriormente la loro analogia con la rigenerazione>.

Piccole dee a forma di rane venivano scolpite su vasi cerimoniali che a loro volta indicavano la Dea gravida. Scrive ancora l'archeologa: <Stilizzata in geroglifico, la rana diventa una M. Grandi vasi di culture neolitiche (5.000 a.C.) portano un segno a M sul collo, sotto l'immagine della Dea dalle sembianze umane…. La concezione di questa immagine può essere ricondotta addirittura al Paleolitico superiore. L'immagine della rana o donna a forma di rana che mostra la vulva, si diffonde lungo un ampio arco di tempo e non solo nel neolitico europeo e anatolico ma anche in Medio Oriente in Cina e nelle Americhe…. Gli Egizi veneravano la rana come Heket, madre primordiale di ogni esistenza. Essa veniva rappresentata come una donna con testa di rana e il suo geroglifico era "rana". Essa presiedeva la fecondità e la rigenerazione post mortem… Il suo corrispondente greco è Baubo, la dea che mostra la vulva, corrispondente della sumera Bau o Baba, dea della medicina e della salute (il santuario sulla Tepanapa si chiama "Nuestra Señora de los Remedios"!!!), e dell'irlandese Sheela na gig, incorporata anche nelle chiese medievali in Inghilterra, Francia, Galles e Irlanda, dove è ancora molto venerata>.

Dalla Sheela na gig delle chiese medievali alla odierna convinzione che il simbolo derivi dalle iniziali di “Ave Maria”, il collegamento è naturale - almeno per me - e mi parla del culto della Grande Madre che in tutto il mondo si è diffuso dall’alba dei tempi e non ha mai smesso di risuonare anche sotto altre sembianze.
(testo e foto CC Devana)

Abbadia san Salvatore, Toscana

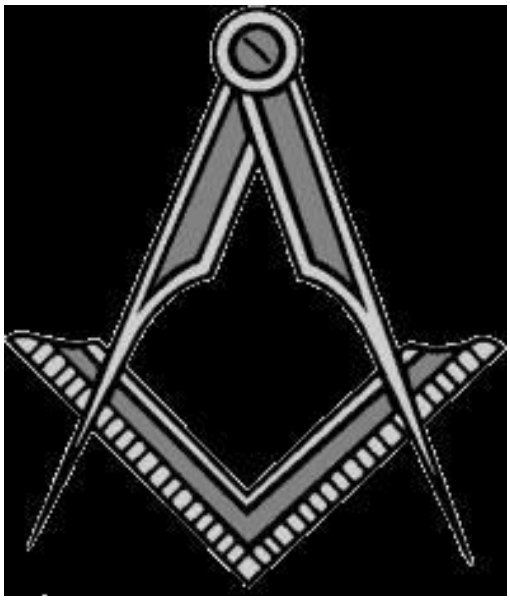
Lastra tombale di Marie de Nègre
Rennes le Chateaux

Pilastro visigotico Rennes le Chateaux

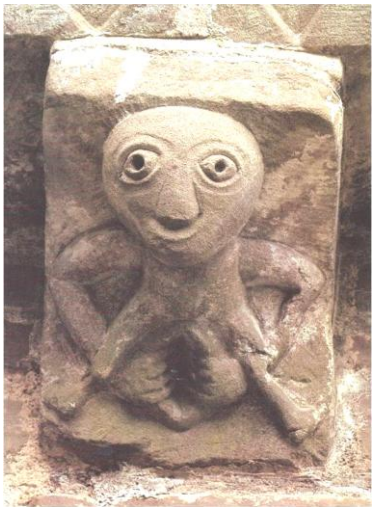
Castello di Abbadia, Hendaye, Francia

Ingresso case di Cusco

Chiesa dedicata alla Maddalena piramide Tepanapa, Messico



Squadra e compasso massonico



Antico simbolo della Dea con la vulva in evidenza